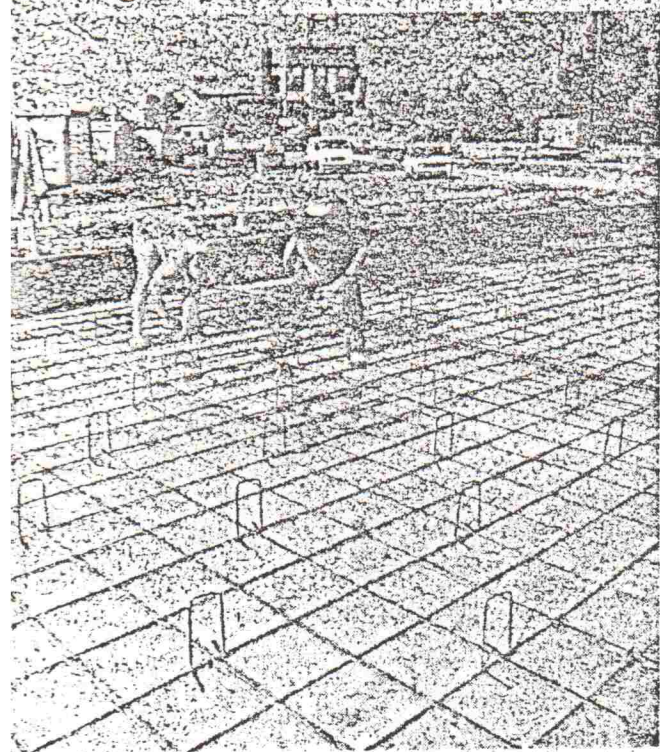


Si lavora per il digestore

Dopo la lunga pausa imposta dalle «resistenze» degli abitanti della zona gli operai hanno ripreso a costruire l'impianto tanto contestato.



Sono ripresi nei primi giorni di settembre i lavori per la costruzione del digestore di San Donnino, dopo una lunga pausa imposta dalle «resistenze» e le «pressioni» esercitate dalla popolazione e dal «comitato cittadino per l'igiene ambientale» preoccupati dei riflessi che tale realizzazione, insieme all'inceneritore da anni in funzione, può provocare sulla vita e la salute del comprensorio.

La ripresa, tuttavia, non significa che tutto sia ormai perfettamente a posto, anche se è stata doppiata, con grande fatica, la fase della protesta dura e del muro contro muro fra comitato e popolazione da un lato e comune dall'altro.

E se è vero che la ripresa dei lavori non ha coinciso con una nuova sollevazione e in manifestazioni, è anche vero che restano notevoli perplessità ancora da appianare. Palazzo Vecchio, che era estremamente preoccupato per i ritardi della realizzazione del-

l'opera, ha offerto tutta la propria disponibilità a portare ulteriormente avanti il dialogo e il confronto con i rappresentanti della popolazione di San Donnino e del comprensorio, puntando in prospettiva ad un accordo compiuto e definitivo.

Il comitato, dal canto suo, ha ritenuto opportuno vederci sempre più a fondo sugli effetti indotti dall'inceneritore e dal digestore al fine di reclamare ed ottenere tutte le possibili garanzie. E' proprio in questa ottica che l'organismo ha organizzato per oggi pomeriggio alle 15.30 presso i locali della Federazione nazionale delle pubbliche assistenze, in via Volta dei Mercanti 1, una conferenza stampa sul tema: «Diossina: aspetti scientifici e sociali».

Studi sui composti provenienti da inceneritori». Relatore sarà il professor Bronzetti dell'Istituto di mutagenesi e differenziazione del Cnr di Pisa.

LA NAZIONE
24 SET. 1982